

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della provincia di Verona

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGISTI e CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI VERONA Protocollo N° <u>2681</u> Data - 4 AGO. 2008
--

Da: [Newsletter] - Inarch [inarch@inarch.it]

Inviato: lunedì 28 luglio 2008 16.16

A: undisclosed-recipients:

Oggetto: Concorso internazionale per la Rivitalizzazione di Piazza della Libertà a Durazzo/Revitalization Freedom square International Competition in Durres



ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHITETTURA

www.inarc

Comune di Durazzo, IN/ARCH – Istituto Nazionale di Architettura

**Concorso internazionale per la Rivitalizzazione di Piazza della Libe Durazzo/
Revitalization Freedom square International Competition in Durr**

“L’idea di raccogliere e selezionare le migliori proposte progettuali per dare avvio alla rivitalizzazione delle principale della mia città intende proseguire e dare maggior corpo ad un’attività di attenzione alla città sto all’area centrale della città, iniziata con la formazione e l’approvazione del nuovo Piano Urbanistico Integr Città Vecchia di Durazzo, dopo molti anni di disordine urbanistico e di assenza d’iniziativa amministrativa recupero e della qualità urbana. [...]” Vangjush DAKO, Sindaco della città di Durazzo.

Con queste parole il Sindaco di Durazzo invita a partecipare al **Concorso internazionale per la riprogettazione della piazza centrale della città.**

La riprogettazione di piazza Liria – cuore da sempre della città, spazio di rappresentazione e simbolico, primo luogo pubblico e della vita collettiva, costituisce una eccezionale occasione per consolidare un processo avviato destinato a dare vigore e qualità all’intero organismo urbano e metropolitano. Con essa la città riprende il suo cammino nel futuro, senza interrompere i suoi legami con la storia.

Il Concorso è organizzato in due fasi.

La partecipazione alla **prima fase** del Concorso è libera e gratuita.

Possono partecipare al Concorso di prima fase tutte le figure professionali utili e competenti a ben svolgere le attività del Concorso.

La Giuria di prima fase, assistita dagli esperti coinvolti nella stesura del bando e nella progettazione del Concorso, il progetto preliminare e i curricula presentati, e preparerà una short list di non più di cinque (5) gruppi, che saranno ammessi alla seconda fase del Concorso.

I gruppi finalisti ammessi alla **seconda fase** del Concorso, riceveranno al termine di tale fase la somma di 10.000 euro cadauno.

Tale somma costituirà un anticipo per il gruppo vincitore del Concorso, cui verrà attribuito l’incarico per la progettazione esecutiva dell’opera, e la somma complessiva di 200.000,00 euro come compenso complessivo della prestazione professionale svolta.

Calendario della competizione

luglio e agosto 2008:

Visita guidata ai luoghi del concorso – seminari d'ascolto e partecipazione al progetto.

25 settembre 2008:

Termine consegna elaborati prima fase (tre tavole A3, relazione del progetto preliminare, curriculum gruppo progettazione)

Entro il 27 settembre 2008:

Valutazione progetti prima fase.

27 settembre 2008 (Forum delle Città adriatiche e dello Ionio):

Proclamazione risultati prima fase del concorso.

Avvio seconda fase del Concorso

27 settembre – 28 ottobre 2008

Attività di partecipazione e discussione pubblica delle proposte selezionate (forum telematico, questionari, fo con soggetti di interesse, associazioni e cittadini).

28 dicembre 2008

Termine consegna elaborati 2° fase del Concorso.

28 gennaio 2008

Proclamazione progetto vincitore (in relazione all'approvazione del nuovo bilancio comunale).

Sito del Concorso: <http://www.iliriasquarecompetition.org/>

Ricevi questa mail in quanto iscritto al servizio newsletter di Inarch.it Se non desideri più ricevere la newsletter clicca qui e utilizza l'apposito form presente. Non mail in quanto non possiamo rispondere ai messaggi inviati a questo indirizzo. Se desideri contattarci fallo scrivendo a inarch@inarch.it

IN/ARCH - Istituto Nazionale di Architettura - via Crescenzio, 16 Roma - tel 0039 06 68802254 fax 0039 06 6868530- inarch@inarch.it



Comune di Durazzo, INARCH – Istituto Nazionale di Architettura
**Concorso internazionale per la Rivitalizzazione di Piazza della Libertà a Durazzo/
*Revitalization Freedom square International Competition in Durres***

15 giugno – 31 dicembre 2008

BANDO DELL'INIZIATIVA Città di Durazzo, maggio 2008

Responsabile del Concorso:

Ing. **Adrian Cela**, vice sindaco del Comune di Durazzo

E – MAIL adrian.cela@durres.gov.al

for phone contact information 00355 2 224800, mobile phone 00355 692049383

Segreteria del Concorso:

RECEPTION OFFICE OF THE CONTEST

Ina Xhakoni, Urbanistic Office Municipality Of Durazzo

Consulenza scientifica per l'elaborazione del Bando:

Prof. Piero Rovigatti, Università di Chieti e Pescara, Facoltà di Architettura, DART (Ambiente Reti e Territorio)

Prof. Sara Santoro, Università di Parma, Facoltà di Lettere, Dipartimento di Storia

Site responsible: Piero Rovigatti | p.rovigatti@unich.it

Webmaster: Pietro Balbucci | balducci.p@tiscali.it

Graphic project: Maria Francesca Monteforte | mfrancescamonte@libero.it

Indice/Table of Contents

Lettera di invito
Ringraziamenti

- 1 Perché un concorso per la Piazza Centrale di Durazzo
- 2 Descrizione del sito e del contesto
- 3 Condizioni ambientali, ecologiche e di paesaggio
- 4 Eredità storiche e culturali (Culturale Heritage)
- 5 Condizioni d'uso e caratteri identitari attuali
- 6 Soluzioni progettuali tentate o precedenti
- 7 Condizioni normative attuali
- 8 Opportunità e rischi
- 9 Programma di progetto e analisi del sito
- 10 Budget e condizioni di attuazione del programma
- 11 Organizzazione del concorso/*Competition Process*
- 12 Prima fase. Condizioni di accesso e richieste
- 13 Seconda fase. Condizioni di accesso e richieste
- 14 Procedure di valutazione e Giuria di Concorso
- 15 Contratto amministrativo
- 16 Calendario della competizione
- 17 Elaborati grafici di supporto/*Figures and drawings*
- 18 Moduli di partecipazione

Invito al Concorso per Piazza Liria

Vangjush DAKO, sindaco della città di Durazzo

L'idea di raccogliere e selezionare le migliori proposte progettuali per dare avvio alla rivitalizzazione della piazza principale della mia città intende proseguire e dare maggior corpo ad un'attività di attenzione alla città storica e all'area centrale della città, iniziata con la formazione e l'approvazione del nuovo Piano Urbanistico Integrato della Città Vecchia di Durazzo, dopo molti anni di disordine urbanistico e di assenza d'iniziativa amministrativa sui temi del recupero e della qualità urbana.

Tale azione s'inserisce peraltro in un programma strutturato di riqualificazione urbana della città avviato dalle più recenti Amministrazioni Comunali, grazie anche alla cooperazione di numerosi organismi internazionali (Unione Europea, World Bank, Cooperazione Italiana allo Sviluppo, MAE), e all'attività di supporto e di ricerca scientifica in campo archeologico e urbanistico offerta da alcune Università Italiane (già da alcuni anni l'Università di Parma, l'Università di Bologna, e più recentemente l'Università di Chieti e Pescara).

Nei prossimi quattro anni che attendono la nostra azione amministrativa, vogliamo segnare un'inversione di tendenza rispetto ai modi e alle pratiche di trasformazione urbana che nei primi anni della transizione all'economia di mercato hanno contribuito ad alterare l'immagine complessiva della mia città, e in particolare della sua area storica. In questi anni la città ha perso molti dei suoi spazi pubblici e delle sue aree verdi, e più in generale ha ridotto la qualità urbana che ne ha sempre caratterizzata l'immagine complessiva, comune a tante città adriatiche marinare, aperte, amichevoli, confortevoli. Oggi il nostro interesse e il nostro impegno sono di far tornare il tema della qualità e della vivibilità urbana al centro dell'interesse dell'azione amministrativa, a vantaggio tanto dei suoi abitanti, che dei suoi visitatori e dei soggetti portatori di interesse.

L'ipotesi generale che muove l'impegno della mia Amministrazione è anche di ristabilire un nuovo legame con la storia urbana di Durazzo, riavviando un'opera di rivitalizzazione e recupero del considerevole patrimonio culturale di cui ancora la mia città è dotata. Durazzo è la città che possiede le vestigia di uno dei più grandi anfiteatri romani dei Balcani, le mura ancora integre della cittadella bizantina e ottomana, un importante Museo archeologico, un esteso patrimonio di tracce e monumenti delle molte epoche che ne hanno segnato il cammino.

Vogliamo dunque basare il nostro impegno sulla condivisione di una *visione al futuro della città*, che non nega la possibilità di nuovi linguaggi dell'architettura, anche all'interno della città storica, ma è tuttavia fortemente orientata verso la sostenibilità ambientale e culturale dello sviluppo, anche in relazione alle nuove opportunità del turismo culturale, e dal punto di vista del miglioramento complessivo della qualità della vita dei suoi abitanti.

La riprogettazione della Piazza Centrale della città – piazza Liria – cuore da sempre della città, spazio di rappresentazione e simbolico della sua comunità, principale luogo pubblico e della vita collettiva, costituisce una eccezionale occasione per consolidare un processo avviato e destinato a dare vigore e qualità all'intero organismo urbano e metropolitano. E' anche attraverso questa attività che la Città di Durazzo vuole comunicare la sua nuova immagine di città in movimento, attiva e innovatrice, e assieme a ciò attenta ai valori del passato, della sua storia e delle sue memorie, orientata alla sostenibilità e alla qualità complessiva del suo sviluppo.

E' rispetto a tutto ciò che la città si è rimessa in moto, e intende mantenersi attiva e vitale. Perchè, come dice un recente motto che abbiamo scelto per caratterizzare la nostra attività,*"Durazzo non si ferma mai!!*

Ringraziamenti

Questo concorso è nato dalla proposta iniziale dell'equipe autrice del nuovo Piano Urbanistico Integrato per la Città vecchia di Durazzo, recentemente approvato dalle competenti autorità albanesi lo scorso 26 ottobre 2007, e prontamente accolta dal nuovo Sindaco della città Vangjush Dako, e da numerose altre istituzioni albanesi e italiane che figurano tra i soggetti patrocinanti l'iniziativa.

La redazione del Bando e la raccolta della documentazione scientifica di gara è stata il frutto di un lavoro collettivo, a cui hanno dato il loro utile apporto numerosi studiosi albanesi e italiani, provenienti da istituzioni di ricerca nazionali e accademiche.

Uno speciale ringraziamento va dunque a tutti loro, assieme alle personalità del Comune e dell'Ufficio Speciale Progetti per la Città Vecchia di Durazzo, che con questo concorso inaugura la sua attività.

1. Introduzione

Perché un concorso per la Piazza Centrale di Durazzo

La scelta del sito della Piazza centrale della città – piazza Liria/piazza della Libertà – come tema di concorso d'architettura deriva dal ruolo e dall'importanza del luogo, dalla sua relazione con gli interventi di rivitalizzazione urbana realizzati o messi in essere dalle Amministrazioni locali più recenti, ma anche e soprattutto dalla complessità e esemplarità dei temi che tale sito urbano mette sul tappeto.

Tutti i temi che presiedono ad ogni intervento fisico contemporaneo nella città sono presenti nella Piazza. Il progetto della Piazza costituisce dunque una formidabile occasione per tradurre in opportunità e azioni esemplari tali temi, per sperimentare soluzioni innovative nel rispetto dei valori urbani fondamentali della città, declinati verso le nuove domande d'uso e simboliche che attendono oggi risposta dal *progetto*.

Molti di questi temi sono stati vissuti fino ad oggi come vincoli, o impedimento allo sviluppo. La presenza di rilevanti monumenti archeologici, spesso affiorati nel corso della costruzione di nuovi edifici residenziali, o anche di importanti attrezzature urbane – è il caso delle Terme Romane affiorate nel corso della costruzione del nuovo Palazzo della Cultura, o dello stesso, notevole, Foro d'età Bizantina - è stato fino ad ora considerato come *motivo di rischio* rispetto al perseguimento di obiettivi di natura spesso speculativa, piuttosto che un'occasione per la valorizzazione culturale e *dunque* economica della città. La presenza di funzioni collettive, proprie di uno spazio centrale, si è sovrapposta agli usi più propriamente urbani e di quartiere, di una zona comunque ad elevata densità residenziale. La crescita del traffico urbano e lo sviluppo della mobilità privata in città – esperienza relativamente nuova in un paese di recente transizione – confligge oggi con un uso pedonale e tradizionalmente lento di questo tradizionale spazio pubblico urbano. Una condizione d'uso che tende, peraltro, ad assumere sempre maggiore rilevanza con la scoperta della città da parte del turismo nazionale e internazionale e la crescita incessante dei visitatori e delle presenze.

A tali temi può ancora essere aggiunto quello che deriva dalla condizione di una piazza che è inevitabilmente spazio di rappresentazione funzionale e simbolica di una *societas* multiculturale, oltreché multi religiosa, dove si affacciano le tracce di un passato e di un presente ricco e complesso, espressione di una comunità varia e articolata, tanto negli stili di vita che nei comportamenti individuali e collettivi.

Come svolgere assieme questi temi, in apparenza conflittuali, è il compito principale che attende ai partecipanti al concorso, oltre a quello di immaginare in termini nuovi uno spazio su cui è forte l'attesa della comunità locale ed esterna, proprio per il valore del luogo in se e per il senso che Piazza Liria ha sempre avuto nei confronti della città.

2. Descrizione del sito e del contesto. Cenni storici

Una veloce storia della piazza è in grado più di ogni altra descrizione di mettere in luce i temi e i motivi di interesse che attendono di essere oggi interpretati dal progetto.

L'invenzione della Piazza, come invenzione di uno spazio pubblico di matrice occidentale, inedito in una città che per oltre cinque secoli mantiene un carattere sostanzialmente orientale, frutto di una lunga dominazione ottomana, avviene in contemporanea ai primi lavori di sventramento urbano che anticipano il nuovo disegno *moderno* della città – consacrato dal Piano Regolatore Generale dell'architetto italiano Leone Carmignani, nel 1942 – e che si trova a dare ragione dei primi interventi di riorganizzazione urbana della città dopo il disastroso terremoto del 1926.

La nuova Piazza si trova così ad occupare, estendendolo a dismisura, almeno per le normali condizioni operative del tempo, il piccolo slargo posto appena al di fuori del perimetro delle mura ottomane, – un ulteriore restringimento del perimetro di mura bizantine, già più stretto delle preesistenti mura d'età romana ed ellenistica – a nord. Si crea così uno spazio di notevoli dimensioni, non definito da edifici, che presto diventa il punto di confluenza del nuovo corso urbano, l'attuale via del Commercio, su cui si affacceranno le nuove botteghe in sostituzione delle vecchie costruzioni che componevano i due tradizionali Bazar, crollate grazie al sisma.

In passato, infatti, il sito della Piazza si caratterizzava, nella rappresentazione di una delle poche mappe precedenti ai rilievi italiani del posto terremoto del '26, (L. Heuzey, H. Daumet, *Archeological Mission of macedonai*, Paris, 1876), come un'ampia area ineditata, antistante il borgo fortificato, stretto nelle mura ottomane, e il castello turco soprastante, eretto sulla base di precedenti fortificazioni bizantine e forse classiche, davanti ad una delle porte principali (La Grande Porta) di un sistema difensivo che la mappa rivela ancora perfettamente in piedi alle soglie del XIX secolo.

Alla demolizione degli edifici danneggiati dal sisma del '26 fa dunque seguito lo sviluppo di nuove strade e di nuovi edifici, che tendono a trasformare il tessuto ottomano della città secondo i crismi dell'urbanistica razionale del tempo, secondo un disegno di strade che articolano tale tessuto in isolati urbani, incuranti delle geometrie e degli assetti precedenti.

Attorno alla piazza, cui il nuovo Piano Regolatore dedica una attenzione particolare, con ben calibrati progetti di sistemazione dello spazio aperto quanto di definizione architettonica dei nuovi edifici più rappresentativi – un portico che cinge tutta la piazza sul lato occidentale, la previsione dell'Ufficio Postale, la sede della Borsa, tutti peraltro mai realizzati – sono già sorti i primi edifici collettivi che caratterizzeranno la nuova piazza come luogo centrale della città: tra questi la moschea, e il preesistente Palazzo Comunale, ancora oggi

sede dell'Amministrazione comunale, realizzato su progetto italiano all'inizio degli anni '30.

Successivamente, in piena età comunista, sorgeranno ancora, sul versante Nord Orientale, il Palazzo del Partito (ora Palazzo della Prefettura), e il nuovo Palazzo della Cultura, sul fronte Nord della Piazza. Alcuni edifici, preesistenti, conosceranno durante gli anni del Regime alcune trasformazioni. Singolare, tra questi, la sorte della moschea, trasformata in Centro Culturale da un intervento che opera, nel 1967, ben poche demolizioni (il minareto), e camuffa la cupola originaria, senza alterarla all'interno, attraverso elementi di facciata che verranno poi demoliti, quando verso il finire del regime l'edificio verrà ricondotto alle sue funzioni originarie di luogo di culto, dopo i danneggiamenti parziali del terremoto del 1979, e grazie all'aiuto di fondi egiziani (1993).

Gli interventi di demolizione e ricostruzione, in tutti questi anni, svelano anche le tracce di antiche rovine e di antichi assetti urbani. Condizione normale, questa, in una città che si è più volte costruita e ricostruita su se stessa, dopo terremoti e maremoti catastrofici. Tra queste tracce, le più rilevanti sono quelle relative al ritrovamento di un'antica basilica Paleocristiana, i cui resti appaiono proprio in corrispondenza della costruzione della nuova moschea; la scoperta delle Terme Romane, nei lavori di fondamenta del nuovo Palazzo della Cultura; e lo splendido Foro Bizantino, ancora in relazione alla stessa costruzione. Di lì a poco, alla metà degli anni '60, poco distante dalla piazza, affiora, in circostanze fortuite, il grande anfiteatro romano, uno dei più grandi di tutti i Balcani, l'unico rinvenuto in Albania, su cui da subito si concentrano le attenzioni degli archeologi albanesi e l'interesse della comunità scientifica internazionale.

Sul finire degli anni '80, nel lungo declino del regime, il quadro della Piazza è ora in gran parte definito. Pochi interventi definiranno alcuni sostanziali cambiamenti sul fronte occidentale, anche grazie al recupero della Moschea Grande, e poco più su per la costruzione della sede della Prefettura, un grande edificio in stile razionalista che prenderà il posto, sul finire degli anni '80, dell'ampio giardino pubblico che occupava lo spazio in leggero declivio tra la Moschea e l'area occupata in quegli anni dal nuovo Palazzo della Cultura. Si tratta di interventi edilizi che caratterizzano l'intorno della Piazza attraverso la collocazione di grandi contenitori funzionali di uso pubblico, coerenti con la funzione e il connotato simbolico e rappresentativo del principale spazio collettivo della città.

Negli anni della crescita e dello sviluppo speculativo edilizio della città, una grande torre per abitazioni ed uffici sbilancia i rapporti dimensionali e prospettici, fino ad allora sostanzialmente controllati dagli interventi realizzati, occupando lo spazio a destra della sede comunale, precedentemente occupato da edifici di modeste dimensioni.

Ancora prima di questi interventi, sono numerose le nuove costruzioni che alterano in maniera spesso sostanziale l'intero skyline della città, pur interessando aree distanti dall'intorno della piazza, peraltro in palese contraddizione con una norma di tutela di livello nazionale che riconosce Durazzo come "città museo", e buona parte del suo centro urbano come area di totale inedificabilità. Molto recentemente, la controversa e discussa approvazione del nuovo Piano Urbanistico Integrato per la Città Vecchia, ristabilisce condizioni di certezza urbanistica e di tutela dell'area monumentale, ristabilendo normali condizioni di governo urbanistico dell'intera area centrale.

La storia della Piazza ci consegna oggi uno spazio ancora incompiuto, soprattutto sul versante orientale, e tuttavia particolarmente denso di memorie e di storie, oltreché di presenze di rilevanza urbana e monumentale.

Tutte le funzioni urbane principali si affacciano sulla piazza – la Sede Municipale, la Moschea Grande, il Palazzo della Cultura, la Prefettura – e tutti i principali monumenti storici della città sono a diretto contatto con essa, o distano dalla piazza distanze assai modeste. È il caso del citato, grande anfiteatro romano, da cui si accede per una scalinata che parte proprio dal suo vertice Sud occidentale; di ciò che rimane, *in situ*, delle mura ottomane (di cui sarebbe interessante ricostruire almeno la giacitura della Grande Porta, precedentemente citata), che anticipano il Castello, a cui risale proprio seguendone il tracciato, scomparso sul lato della Piazza (ne restano solo poche tracce a sinistra del Palazzo Comunale, note come "la torre dell'orologio"), ma che poi riacquista consistenza monumentale, oltre il confine della piazza. E poi ancora il Foro Bizantino, alle spalle del Palazzo della Cultura, e dall'altra parte, verso il porto, lungo l'attuale corso principale, già via del Commercio, l'antico Hamman, la grande Torre Veneziana, e di nuovo le mura – già romane, forse ellenistiche, poi bizantine e ottomane, che chiudono la Città Vecchia, di cui Piazza Liria costituisce oggi il cuore.

La piazza appare oggi come un grande spazio, frammentato, denso e incompiuto, forse anche incompleto, rispetto alla necessità di funzioni che oggi si chiedono ad una grande piazza contemporanea: spazio progettato dalla Storia, sia pure attraverso un percorso non lineare, ed in attesa, oggi, di un nuovo progetto, che ne valorizzi le identità passate attraverso l'invenzione creativa di una nuova immagine, di un nuovo *paesaggio urbano*.

3. Condizioni ambientali, ecologiche e di paesaggio

L'area si presenta sostanzialmente in piano, tranne che per il suo lato occidentale, in leggero declivio. Da tale bordo parte infatti la risalita del fronte collinare che poi conduce alla quota maggiore, parte del

Promontorio Durazziano, che presenta quote maggiori nello sviluppo del sistema collinare a Nord.

Tale fronte si caratterizza per la presenza di una discreta copertura vegetale, formata da essenze tipiche del luogo, caratteristiche del paesaggio costiero mediterraneo.

La piazza presenta anche al suo interno una modesta copertura arborea. I bordi delle strade sono ornati da filari di ligustri e da lecci e da altre specie vegetali arboree endemiche.

Attorno al Palazzo della Cultura è presente una vegetazione fatta di siepi ornamentali (allori, pitosfori, ligustri, altre essenze) e alcuni alberi ad alto fusto (in prevalenza lecci). La Piazza è inoltre suddivisa in due da un ampio spazio ombreggiato da alcuni alti cedri del Libano, in buone condizioni vegetative.

In relazione al proprio patrimonio vegetale, la piazza svolge anche un potenziale ruolo di riconnessione ecologica tra le pendici collinari su cui risale la città, verso est, e i quartieri che occupano la piana alluvionale, fino al bacino portuale e alla fascia costiera, un tempo occupata da una florida pineta, che meriterebbe di essere in qualche modo ripristinata.

4. Eredità storiche e culturali (Culturale Heritage)

Età classica

La città di Durazzo presenta numerose testimonianze dell'età classica.

Tra queste destano particolare attenzione i già citati anfiteatro romano, e i vasti tratti di mura ottomane, veneziane, bizantine, già romane e ellenistiche. La città, anche in ragione della più recente attività edilizia, è peraltro continuamente interessata da ritrovamenti di rilevante interesse archeologico.

La piazza presenta vaste tracce di tale patrimonio. Sul sito del concorso sono presenti molte informazioni relative alla consistenza monumentale di tale patrimonio, alla loro rilevanza urbana attuale e potenziale, nonché al suo valore culturale e scientifico.

Tali informazioni derivano dal considerevole lavoro di indagine svolto dalla Missione Archeologica Italiana dell'Università di Parma, tradotto nella Carta del Rischio Archeologico della Città e nelle specifiche normative di tutela e valorizzazione introdotte nel nuovo Piano per l'Area Centrale.

Tutti i materiali conoscitivi relativi a tali strumenti di indagine e normativi sono a disposizione dei concorrenti tramite il sito del Concorso.

Età bizantina e ottomana

Anche questo periodo storico è ben rappresentato nello spazio della piazza.

Dietro il Palazzo della Cultura è situato infatti l'antico *Maccellum* (IV-VI sec d.C.), di cui permane tuttora la traccia del bel colonnato di raggio pari a 18 m, recentemente restaurato e in parte ricostruito, con le fondamenta degli ambienti radiali adibiti in passato a botteghe. La pavimentazione, oggi ancora presente, è in marmo, ma la permanenza della strada che lo lambisce e dei nuovi edifici residenziali, anche di recentissima costruzione, rendono difficili la percezione dell'intero edificio e la sua stessa visita.

Il tratto di mura d'età bizantina che dall'attuale Palazzo Comunale risale quasi tangente all'Anfiteatro romano è l'altro elemento di interesse di tale periodo che merita di essere ricordato, anche in relazione alla sua attuale condizione di degrado e di potenziale recupero, assieme all'area dell'antico castello bizantino, di cui rimangono ancora ben conservate almeno tre delle quattro torri che ne formavano l'ossatura, oggi invaso da costruzioni abusive, e che si erge sul primo pianoro del promontorio che poi risale fino al colle della Villa novecentesca di Re Zog.

Eredità del Novecento

Piazza Iliria presenta anche tracce di interesse della storia architettonica più recente della città, come risultato della presenza di architetti italiani e albanesi già a partire dai primi anni '20.

Il Palazzo del Municipio "Bashkia" è stato realizzato nel 1930. Situato nel lato ovest della piazza l'edificio è composto, da un ingresso centrale a tre arcate, sormontato da loggiato a doppia altezza e un piccolo campanile sul cantonale verso RR. "Tregtare". Attualmente ospita la sede amministrativa del Comune di Durazzo, assieme alla sala consiliare, anche se è in discussione la probabile delocalizzazione di alcune funzioni, e l'elevamento dell'edificio a spazio di rappresentanza e di discussione politica.

La "Grande Moschea", attualmente monumento culturale, secondo la legislazione di tutela albanese, riecheggia nelle fattezze attuali le forme originarie. La Moschea compare in quasi tutte le rappresentazioni fotografiche dei primi decenni del secolo, e anche nelle prospettive della piazza realizzate dagli architetti italiani e albanesi autori del Piano Regolatore Generale del 1942. Situata nell'angolo sud - ovest della Piazza, su un terrazzo sopraelevato alla quota dello spazio centrale, è stata in parte ricostruita nel 1993, con fondi egiziani, sopra le strutture dell'edificio originario manomesso negli anni del regime comunista (era stata trasformata in Palazzo della Cultura) e seriamente lesionato dal terremoto del 1979. L'edificio attuale presenta la facciata in marmo, con basamento rivestito in pietra ad opus incertum, porticato composto da colonne e pilastri a fasce bicolore, ritmo ascensionale degli elementi sovrapposti fino alla cupola. È un punto di riferimento per molti religiosi musulmani, ma anche per tutti i cittadini. Domina, con le sue forme e le sue proporzioni, anche in ragione della sua particolare collocazione orografica, tanto la piazza quanto la prospettiva dell'attuale corso urbano principale della città, che dalla Porta Adriatica (l'ingresso al porto disegnato dal Piano del '42) conduce proprio al centro di piazza Iliria.

Il Palazzo della Cultura (Teatro Aleksander Moisiu)

L'edificio ha preso il nome del più grande artista di fama mondiale, in parte originario della città, Aleksander Moisiu, celebrato e onorato dalla città in vario modo (anche la recente, nuova Università pubblica prende il suo nome, e a lui sono dedicate alcune interessanti sale del limitrofo Museo Etnografico, denso di immagini e cimeli storici).

Il teatro o Palazzo della Cultura, come abitualmente i cittadini lo chiamano, è collocato nel lato nord della Piazza della Libertà "Sheshi i Lirise". Il teatro è un luogo non solo di passaggio di molti artisti ma anche di grande frequentazione pubblica. Molti dei suoi spazi attualmente vengono utilizzati per conferenze e altre attività collettive. La sua costruzione era stata già prevista nel Piano Regolatore del 1942 sotto la cura dell'architetto italiano, Leone Carmignani. Il teatro venne costruito nel 1963 nel sito dove il piano del 1942 prevedeva un edificio postale. Il cantiere fu occasione per scoprire le terme romane e parte del Foro Circolare bizantino adiacente all'edificio. Nel 2005 l'Amministrazione comunale ha dato avvio a primi lavori di recupero e restauro dell'edificio. Questo si presenta come un edificio di forme razionaliste, ben proporzionato e compatto, ancorato nelle fondamenta da pilastri che risalgono proprio dall'area archeologica delle antiche terme, riportata a vista. La facciata è scandita da un portico colonnato, che parte da una scalinata monumentale, e prosegue in forma di loggiato a doppia altezza, interamente vetrato scandito da piastrini in cemento armato.

La sede della Prefettura

Questo è l'edificio di più recente collocazione. Realizzato verso la fine del regime comunista, occupa una posizione in rilievo sul lato nord occidentale della piazza. Lo stile architettonico rimanda a quello del citato Palazzo della Cultura. Attualmente è sede degli uffici regionali e delle sedi dei maggiori partiti politici della città.

5. Condizioni d'uso degli spazi e degli edifici e caratteri identitari attuali

Usi del suolo e destinazioni degli edifici

La Piazza, il punto focolare della città di Durazzo, ha un ruolo sociale, culturale e amministrativo di rilevante importanza. Con la sua forma rettangolare racchiude attorno a sé una vasta serie di edifici istituzionali, culturali e residenziali. Inoltre nel contesto della Piazza sono presenti una serie di elementi archeologici di grande interesse. Una descrizione in chiave storica di questi elementi è stata già sviluppata nei punti precedenti. Si riassumono qui tali elementi in forma di inventario, anche allo scopo di indicarne la funzione di possibili mete di traffico e di frequenze d'uso.

Edifici istituzionali e culturali

Il Palazzo Municipale (realizzato nel 1930)

La Grande Moschea (restaurata nel 1993)

La Prefettura

Il Palazzo della Cultura "Aleksander Moisiu" (realizzato nel 1963)

Siti Archeologici

Anfiteatro

Il tratto delle mura di età Bizantina

La Grande Moschea

Foro Circolare

Degrado e processi di trasformazione

L'area nel suo complesso non appare interessata da particolari processi o condizioni di degrado, se non per alcune sue parti perimetrali. In generale lo spazio pubblico presenta condizioni normali, legate ad attività di manutenzione che sembrano interessare con buona frequenza tanto le pavimentazioni stradali che gli spazi pedonali e le aiuole, sempre ben mantenute.

La stessa, normale condizione di illuminazione notturna della Piazza, per quanto altamente migliorabile e perfezionabile, conferisce al luogo, anche di notte, un carattere ancora accettabile, soprattutto in relazione alle condizioni normali degli altri spazi pubblici della città.

Il bordo occidentale della piazza, innanzi alla moschea e al Palazzo della Prefettura, presenta ugualmente spazi di verde in generale in buone condizioni, che forse meriterebbero solo di essere più opportunamente disegnati per un loro migliore utilizzo pubblico.

Diversa è invece la condizione degli spazi di bordo a nord, alle spalle del Palazzo della Cultura (e anche nel suo intorno) fino alle aree archeologiche del Foro Bizantino e delle antiche Terme Romane. Qui la qualità dello spazio archeologico e il suo valore documentale è fortemente inquinata tanto dal degrado e dall'assenza di manutenzione delle aree, quanto dall'impatto fortemente negativo delle nuove costruzioni, che alterano l'immagine complessiva e anche la funzionalità dello spazio pubblico, che tende ad essere invaso dal prolungamento delle nuove attività (bar, ristoranti, mercatini informali). Analoga situazione critica risente il bordo nord orientale della piazza; qui pesa la scarsa qualità edilizia degli edifici presenti (bassi e di pessime condizioni d'uso) e l'assenza stessa di un limite costruito (sia esso verde o caratterizzato da edifici). E' il bordo dove il citato PRG del '42 prevedeva la costruzione di un lungo edificio porticato, proprio con la funzione di chiudere e definire come spazio concluso la piazza in quella direzione. Attualmente sono presenti alcuni lotti ineditati, in condizione di abbandono o sottoutilizzo. Il recente ripristino delle norme di inedificabilità assoluta nell'area, antecedenti al nuovo Piano Urbanistico dell'area centrale e mai abolite dal Governo Centrale (il centro della città è soggetto dal 1962 ad una norma che ne riconosce il valore di "Città Museo") rende la definizione progettuale di tale limite una delle operazioni più complesse del concorso, su cui è forse necessaria la maggiore invenzione e creatività da parte dei partecipanti al Concorso.

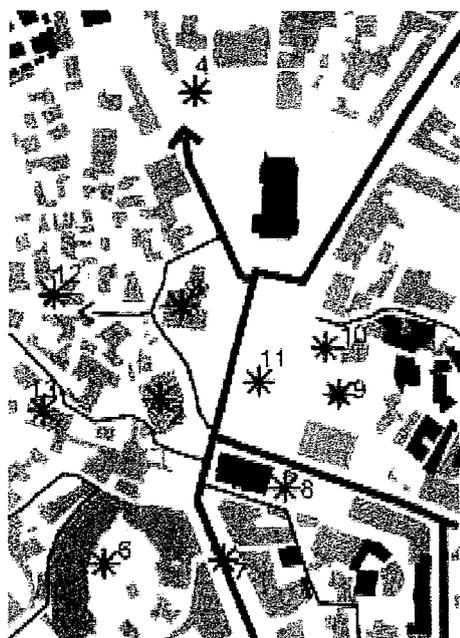
Volendo estendere l'attenzione dell'intervento anche alle aree tra la Grande Moschea e il tratto di mura bizantine in risalita verso il Castello, si può ancora notare che tutta quest'area, in passato parte di un unico parco che approdava fino alle pendici della Villa di Re Zog, sul punto più alto del tratto meridionale del Promontorio Durazzino, è oggi in condizioni di parziale abbandono, e presenta diverse condizioni di invasione di nuove attività e abitazioni. Una riflessione in tema di prima proposta (prima fase del concorso) potrebbe peraltro vertere proprio sull'ipotesi di ricostituzione del parco delle Mura (misura peraltro auspicata dal nuovo Piano per l'Area Centrale, e oggetto di un progetto pilota indicativo del nuovo strumento urbanistico), anche nell'idea di demolizione e permuta di proprietà di tali presenze invasive.

Popolazioni e usi prevalenti. Come gli abitanti percepiscono lo spazio

Nello schema allegato vengono ricostruiti i percorsi urbani principali e secondari che interessano la piazza nel suo complesso. Tale analisi ha naturalmente soltanto il senso di una primissima indicazione di indagine, che merita di essere approfondita in ragione dei tempi e delle stagioni della città, nonché delle diverse popolazioni che la abitano, la vivono, la frequentano.

E' interessante osservare, da tale schema, come i percorsi urbani principali tendano a preferire la frequentazione del bordo occidentale della piazza. Tale preferenza deriva da due condizioni: la presenza delle principali attrezzature urbane (Prefettura, Moschea, Palazzo Comunale) sul quel fronte, e l'elemento di giunzione che tale

“passeggiata” offre con le altre percorrenze principali della città. La prima, attuale via del Commercio, che assorbe i flussi che risalgono dal waterfront meridionale (il grande parco costiero), da Sud a Nord, verso il centro della città, e le due secondarie, che irradiano e distribuiscono tale flusso sulle due principali arterie del centro urbano, a partire dallo snodo costituito dal Palazzo della Cultura. Da notare ancora come i percorsi secondari tendano a caratterizzare il collegamento con i cosiddetti riferimenti minori di tale lettura: i bagni, la passeggiata pedonale e i giardini pubblici, la fontana e la biblioteca.



LEGENDA

-  Percorsi principali
-  Percorsi secondari
-  Tessuto urbano
- * Riferimenti maggiori
 - 1 Il Palazzo Municipale
 - 2 La Grande Moschea
 - 3 La Prefettura
 - 4 Il Municipio
 - 5 Il Palazzo della Cultura "Alessandro Manzoni"
 - 6 La Moschea
 - 7 Il Bulevar
- * Riferimenti minori
 - 8 I bagni
 - 9 Bar Cemer
 - 10 La passeggiata pedonale e i giardini pubblici
 - 11 La fontana
 - 12 La biblioteca
 - 13 La torre

Un ulteriore suggerimento di indagine è quello di guardare non soltanto ai flussi (pedonali e carrabili) della piazza, ma anche ai luoghi di sosta e di attività specifica. La collocazione di tali luoghi, rilevanti rispetto all'indagine sui modi d'uso collettivi e individuali della piazza e dei suoi dintorni, risente peraltro delle condizioni climatiche e della diversa ombreggiatura della piazza, condizione questa che deve essere assunta anche come tema rilevante di progetto.

6. Soluzioni progettuali tentate o precedenti

Lo spazio, come detto in precedenza, inconcluso e incompiuto di piazza Iliria, presenza al contrario un ricco repertorio di soluzioni progettuali tentate, realizzate solo in parte a partire proprio dagli anni della sua nascita.

E' stato ricordato come la piazza nasca in relazione agli eventi e alle demolizioni del terremoto del 1926, e trovi definizione soprattutto nella redazione del Piano Regolatore Generale del 1942.

Sul sito del concorso è disponibile il registro pressoché completo dei progetti, secondo il seguente elenco, e le relative descrizioni d'autore (quando disponibili) e commenti:

- a. Le soluzioni del Piano del 1942
- b. Le soluzioni proposte nel 1963
- c. La soluzione proposta nel 1963
- d. Le proposte del Concorso per l'area centrale
- e. Le soluzioni proposte nel Piano per l'Area Centrale del 2007
- f. Il progetto di restauro del Palazzo della Cultura "Aleksander Moisiu"-2006

Ad esso si rimanda per una valutazione critica e creativa di tale interessante regesto di proposte e di idee progettuali.

7. Condizioni normative attuali

Nelle specifiche pagine del sito web del concorso, sono riportati alcuni estratti delle tavole del nuovo Piano per l'area centrale della Città'. Tale Piano fornisce prescrizioni e indicazioni normative per lo spazio della piazza Iliria e il contesto urbano di appartenenza. Le proposte progettuali di concorso sono tenute espressamente ad attenersi a tali disposizioni normative.

L'elenco di tali elaborati e' il seguente:

1. Stato di fatto (stralcio Tav.2 del "Piano Urbanistico Integrato della Città Vecchia di Durazzo";scala 1:2.000)
Indicazioni strutturali (stralcio tavola 3 di Piano)
2. Struttura proposta (stralcio Tav.3 del "Piano Urbanistico Integrato della Città Vecchia di Durazzo";scala 1:2.000)
3. Standard urbanistici (stralcio tavola 5 di Piano)
Spazi ed attrezzature pubbliche, Standard funzionali di progetto (stralcio Tav.5 del "Piano Urbanistico Integrato della Città Vecchia di Durazzo";scala 1:2.000)
4. Vincoli di tutela archeologica e monumentale (stralcio tavola 6 di Piano)
Sistema di tutela e valorizzazione (stralcio Tav.6 del "Piano Urbanistico Integrato della Città Vecchia di Durazzo";scala 1:2.000)
5. Viabilità e servizi (stralcio tavola 7 di Piano)
Sistema infrastrutturale e della mobilità sostenibile (stralcio Tav.7 del "Piano Urbanistico Integrato della Città Vecchia di Durazzo";scala 1:2.000)
6. Regimi di trasformazione. Interventi prioritari (stralcio tavola 9 di Piano)
Regimi di trasformazione. Interventi prioritari sugli edifici e gli spazi aperti .(stralcio Tav.9 del "Piano Urbanistico Integrato della Città Vecchia di Durazzo";scala 1:2.000)
7. Itinerari turistico – culturali (stralcio tavola 10 di Piano)

Itinerari storico-turistici .(stralcio Tav.10 del "Piano Urbanistico Integrato della Città Vecchia di Durazzo";scala 1:2.000)

8. Temi e opportunità di intervento

I progetti di concorso sono tenuti ad affrontare i seguenti temi di analisi e di progetto:

a. Archeologia e patrimonio culturale

Occorre dare opportuna considerazione alla valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale e architettonico accertato e di possibile rinvenimento, in relazione ai diversi periodi di appartenenza (città classica, romana, bizantina, veneziana, ottomana, del primo Novecento), e all'attuale sistema di tutela vigente, anche in funzione di una piena valorizzazione di tali risorse in senso turistico culturale e a vantaggio di una loro piena integrazione urbana.

b. verde e continuità ecologico paesaggistica

L'intervento proposto deve salvaguardare i livelli di verde attualmente presenti nell'area di studio, puntando ad un incremento delle dotazioni di vantaggio ambientale, in relazione ad una maggiore disponibilità di spazi pubblici, e alla continuità ecologica e paesaggistica dell'area nelle sue relazioni urbane e territoriali.

I concorrenti sono tenuti a rispettare la qualità paesaggistica e l'aspetto verde della piazza, nonché le modalità di ombreggiamento naturale, anche attraverso cambiamenti e innovazioni nella disposizione dell'arredo che però non alterino e piuttosto innalzino la presenza di alberature, spazi verdi e arredi vegetali.

Deve inoltre essere prevista la messa a dimora in nuova sede di ogni alberatura di cui si ipotizza la sostituzione o l'eliminazione.

c. Eventi pubblici e manifestazioni all'aperto

Ogni sistemazione proposta deve salvaguardare e potenziare l'uso possibile dello spazio pubblico per eventi di carattere pubblico e collettivo, la possibilità di dare svolgimento a manifestazioni di carattere pubblico e politico, di tipo teatrale, musicale, e di ogni altro genere artistico. Deve essere inoltre salvaguardato il carattere della piazza di principale luogo pubblico, aperto, multifunzionale della città. In tal senso devono essere in ogni modo potenziate le relazioni funzionali, visive e di significato con gli altri luoghi pubblici della città, valorizzando la continuità e la coerenza di tale sistema urbano.

d. Integrazione e riconsiderazione elementi costruiti (grandi contenitori funzionali: moschea, Palazzo della Cultura, Sede Municipale, biblioteca, eccetera)

La proposta progettuale dovrà tenere in debito conto delle funzioni attualmente presenti nella piazza e lungo i suoi confini, anche proponendone una parziale sostituzione, ma sempre in ragione di logiche di coerenza funzionale e simbolica. Tali proposte dovranno

tenere conto anche delle domande attuali e previste degli spazi e delle funzioni di servizio di tali attività (parcheggi dedicati, utenze urbane, connessione con le reti di trasporto pubblico e con le reti pedonali e ciclabili), nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti.

e. Mobilità pubblica e privata, arredo e politiche della sosta (eventuali parcheggi)

Ogni proposta di progetto dovrà prendere in considerazione con la massima attenzione il funzionamento della piazza e del settore urbano ad essa collegato nei termini della mobilità pubblica e privata, con particolare attenzione ai sistemi di mobilità pedonale e ciclabile, anche in attinenza a quanto disposto in materia dal Piano per l'Area Centrale della Città. Non sono previsti parcheggi interrati all'interno dell'area. Ogni destinazione a parcheggio dovrà avere carattere limitato per estensione e numero di posti e funzione direttamente imputabile ad esigenze di tipo locale (parcheggi per pubblici dipendenti delle attrezzature pubbliche esistenti, parcheggi speciali, a tempo e tariffati). Una speciale attenzione dovrà naturalmente essere dedicata al tema dell'accessibilità della piazza e delle funzioni ad essa dedicate alle persone diversamente abili, o caratterizzate da differenti capacità sensoriali e psico - motorie.

f. Sostenibilità ecologico ambientale e sociale del progetto

Dovranno essere infine tenute in massima considerazione tutte quelle soluzioni tecnico progettuali in grado di ridurre l'impronta ecologica delle sistemazioni proposte, in considerazione sia degli impatti prodotti per gli interventi (eventuali demolizioni, scavi, reinterri, movimenti di suolo; materiali impiegati e loro provenienza, peso ecologico ed "etico" dei materiali e delle tecniche impiegate), sia degli eventuali impatti prodotti a sistemazioni avvenute, in ragione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate, nonché dei consumi energetici necessari. Sono in ragione di ciò ampiamente attesi interventi a basso consumo energetico o che facciamo esplicito utilizzo di tecnologie innovative basate sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e sul controllo delle emissioni ad effetto serra.

9. Programma di progetto e analisi del sito

In relazione alla produzione degli elaborati del concorso per la seconda fase della competizione verranno messi a disposizione dei concorrenti informazioni, dati e cartografie relative a:

Usi del suolo
Proprietà pubbliche
Parcheggi esistenti
Linee di trasporto pubblico, esistenti e programmate
Piano quotato della piazza
Materiali e tipologie prevalenti
Rilievo del verde

Reti infrastrutturali sotterranee (reti di adduzione e smaltimento idrico, reti elettriche pubbliche e private; reti telefoniche e sistemi di telecomunicazione, reti energetiche e del gas, reti cablate, wireless internet service)

Arredi pubblici

Raccolta rifiuti solidi e urbani

Monumenti celebrativi e luoghi identitari

Sicurezza pubblica

Demolizioni e nuove costruzioni.

In relazione alla prima fase del concorso i concorrenti potranno beneficiare delle informazioni raccolte nel presente bando e che verranno messe a disposizione, anche in forma di rappresentazioni grafiche e rilievi, sul sito ufficiale del Concorso.

10. Budget e condizioni di attuazione del programma (prefattibilità di progetto)

L'Amministrazione Comunale di Durazzo ha stimato un investimento complessivo nel progetto per le sole opere pubbliche (sistemazione architettonica e degli spazi verdi delle aree già di proprietà pubblica) di circa 5 milioni di euro.

Le aree pubbliche interessate dall'intervento sviluppano una superficie complessiva di circa 25.000 mq. Tale superficie rappresenta circa la metà delle superfici libere di Piazza Skandenberg, a Tirana, dove la locale Amministrazione, proprio in occasione del recente Concorso internazionale, ha stimato un investimento complessivo di 10 milioni di euro.

Nella prima fase del Concorso, i concorrenti possono presentare studi di prefattibilità in cui prevedere la partecipazione di soggetti privati nel finanziamento delle opere pubbliche di progetto. E' possibile anche ipotizzare permuta tra proprietà pubbliche e private, nell'ipotesi di consolidare il patrimonio pubblico, soprattutto a vantaggio di aree di interesse archeologico, storico, culturale e paesaggistico, all'interno della più generale ipotesi di riqualificazione avanzata.

Nella seconda fase del Concorso, i gruppi selezionati sono tenuti a presentare, a supporto delle ipotesi di prefattibilità avanzate nella prima fase, una accurata verifica tanto dei costi delle opere previste quanto delle eventuali acquisizioni di aree a vantaggio pubblico, nonché delle procedure urbanistiche e amministrative necessarie e più opportune.

11. Organizzazione del concorso/ *Competition Process*

Il Concorso si avvale, durante le due fasi della competizione, di:

1. un pool di esperti qualificato e multidisciplinare per la elaborazione del bando e la ricerca preliminare al progetto

2. una giuria composta da esperti internazionali di chiara fama, scelti all'interno dei campi dell'urbanistica, della progettazione e composizione architettonica, della fattibilità economico finanziaria dei progetti, dell'archeologia, del restauro e della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale, dell'ecologia urbana e del paesaggio;
3. Un comitato di sponsor e di promotori dell'iniziativa, composto da rappresentanti di associazioni professionali, istituti bancari, imprenditori locali, che si impegnano, anche attraverso donazioni e contributi in prestazioni d'opera, al pieno successo dell'iniziativa, nelle distinte fasi della promozione del concorso, dell'attività di progettazione (assistenza e ospitalità dei gruppi invitati alla seconda fase, attività di facilitazione e di **partecipazione** degli abitanti alla costruzione delle proposte progettuali), della diffusione e pubblicazione dei risultati (pubblicazione a mezzo stampa, sito web del concorso, diffusione attraverso i media nazionali ed internazionali).

Il Concorso ha sede presso la città di Durazzo. Il responsabile del procedimento è il vice sindaco della città, ing. Adrian Cela, coadiuvato nella sua attività dall'arch. Ina Xhakoni, dell' Ufficio Urbanistico Municipale.

La segreteria del Concorso si avvale della collaborazione di INARCH, delle sue strutture e dei suoi esperti.

12. Prima fase. Condizioni di accesso e richieste ai concorrenti

Il Concorso è organizzato in due fasi.

Nella prima fase, tutti i professionisti ammessi alla partecipazione sono invitati a sottoporre alla valutazione della Giuria, composta da esperti di chiara fama, un progetto preliminare e il loro curriculum personale o di gruppo. Lo scopo è quello di manifestare, assieme alle prime idee di intervento e al proprio personale approccio al progetto della piazza anche la propria qualificazione ed esperienza in materia.

La Giuria di prima fase, assistita dagli esperti coinvolti nella stesura del bando e nella progettazione del Concorso, valuterà il progetto preliminare e i curricula presentati, e preparerà una short list di non più di cinque (5) gruppi, che saranno ammessi alla seconda fase del Concorso.

I gruppi finalisti ammessi alla seconda fase del Concorso, riceveranno al termine di tale fase la somma di 10.000,00 euro cadauno. Tale somma costituirà un anticipo per il gruppo vincitore del Concorso, cui verrà attribuito l'incarico per la progettazione esecutiva dell'opera, e la somma complessiva di 200.000,00 euro come compenso complessivo della prestazione professionale svolta.

La partecipazione alla prima fase del Concorso è libera e gratuita. Possono partecipare al Concorso di prima fase tutte le figure professionali utili e competenti a ben svolgere le richieste del Concorso.

E' tuttavia ben valutata la partecipazione di gruppi composti da diverse professionalità, in attinenza ai temi di concorso indicati nel punto 8 del presente bando.

Nella prima fase del concorso, ogni gruppo concorrente dovrà consegnare, nei termini del Bando (entro la data del 25 settembre), i seguenti documenti ed elaborati progettuali:

1. una dichiarazione in carta semplice indicante la composizione del gruppo, con la nomina del capogruppo o legale rappresentante, e tutte le qualifiche professionali, con eventuali iscrizioni ai rispettivi Ordini Professionali;
2. una relazione di progetto, in formato A4, indicante gli obiettivi, le strategie e le azioni di intervento previste, assieme ad alcune indicazioni di prefattibilità degli interventi proposti;
3. n. 3 elaborati grafici in formato A3, a composizione libera, atte a dimostrare le intenzioni e le prime linee progettuali proposte dal gruppo. Sono appropriate a questo scopo tecniche di rappresentazione quali schizzi, schemi, fotografie e diagrammi funzionali; non sono richieste invece espressamente in questa fase disegni dettagliati né planimetrie dell'area di progetto. I progettisti sono invitati piuttosto a rispondere alla domanda del *perché* si ritiene necessario un intervento sulla piazza Iliria e sui suoi spazi associati, su *come* questo intervento può essere fatto e su *cosa* e può essere realizzato per rivitalizzare la piazza e il centro urbano della città.

Condizioni di incompatibilità alla partecipazione al concorso.

Non sono ammessi a partecipare al concorso tutti coloro che abbiano vincoli di parentela fino al terzo grado, nonché rapporti di lavoro a carattere continuativo con i membri della giuria, gli amministratori in carica del Comune di Durazzo, o con gli esperti che hanno collaborato alla stesura del presente bando di concorso.

13. Seconda fase. Condizioni di accesso e richieste

I gruppi ammessi alla seconda fase di concorso saranno tenuti a presentare un progetto definitivo, in scala accurata e di dettaglio, secondo un programma di lavoro che verrà definito al termine della prima fase di concorso, anche in relazione alle idee e alle prime proposte raccolte.

In prima istanza, si prevede che tale progetto dovrà essere svolto in non meno di 5 tavole di formato A0, corredate da un plastico di scala adeguata (non meno di scala 1:500), di una relazione tecnico progettuale, corredata delle necessarie stime economiche e di fattibilità.

I gruppi ammessi alla seconda fase di concorso dovranno dichiarare al momento della loro accettazione alla partecipazione di tale fase di concorso la presenza delle seguenti figure professionali:

1. architetto generalista
2. architetto paesaggista
3. archeologo
4. ingegnere delle reti urbane
5. esperto di fattibilità dei progetti urbani
6. artista (arti visive e della comunicazione)

14. Procedure di valutazione e Giuria di Concorso

Criteri di valutazione di prima e seconda fase.

La giuria esaminerà le proposte in ragione della loro qualità, innovazione e attinenza ai temi di concorso proposti nel bando e in particolare nel punto 8.

La Giuria di prima e di seconda fase sarà composta da esperti di comprovata fama internazionale, provenienti da diversi settori disciplinari, in relazione ai temi oggetto del concorso e all'approccio di intervento proposto ai concorrenti.

La Giuria, presieduta dal Sindaco di Durazzo, vedrà presenti rappresentanti del Ministero dei Lavori Pubblici, Repubblica di Albania, dell'Istituto Nazionale dei Monumenti e dell'Istituto di Archeologia di Albania e di rappresentanti delle Università albanesi.

Tale rappresentanza peserà in termini percentuali in misura inferiore al peso della componente scientifica e internazionale del Concorso.

L'INARCH, svolgerà un ruolo di supervisione e garante della qualità della Giuria e dei risultati dei suoi lavori.

I risultati della competizione, sia nella prima che nella seconda fase verranno resi noti attraverso il sito ufficiale del Comune di Durazzo e il sito ufficiale del Concorso.

15. Contratto amministrativo

Le condizioni di contratto amministrativo in relazione all'aggiudicazione del contratto per l'esecuzione del Progetto esecutivo al Gruppo vincitore della seconda fase del concorso verranno stabilite nel rispetto delle norme vigenti, anche in relazione alle norme internazionali in materia, e verranno comunicate sul sito del concorso prima dell'avvio della seconda fase del concorso.

L'Amministrazione Comunale di Durazzo, ente banditore del Concorso, si riserva di affidare la Direzione Lavori dell'Opera tramite normali procedure di gara.

I lavori verranno messi a gara secondo le normali procedure di legge. L'Amministrazione, in ragione della complessità tecnico progettuale e dell'innovazione delle soluzioni proposte dal progetto vincitore, si riserva l'opportunità di incaricare il gruppo autore del progetto della Direzione Artistica delle opere.

16. Calendario della competizione

2 luglio 2008:

conferenza di presentazione dell'iniziativa a Torino, (XXIII UIA World Congress of Architecture) e apertura iscrizioni alla prima fase del concorso – presentazione sito web, CD rom e Video racconto

2 luglio – 21 luglio 2008:

implementazione sito del concorso con materiali grafici e testi

mesi di luglio e agosto 2008:

visita guidata ai luoghi del concorso – seminari d'ascolto e partecipazione al progetto

25 settembre 2008:

termine consegna elaborati prima fase (tre tavole A3, relazione del progetto preliminare, curriculum gruppo di progettazione)

Entro 27 settembre 2008:

Valutazione progetti prima fase

27 settembre 2008 (Forum delle Città adriatiche e dello Ionio):

Proclamazione risultati prima fase del concorso

Avvio seconda fase del Concorso

27 settembre – 28 ottobre 2008

Attività di partecipazione e discussione pubblica delle proposte selezionate (forum telematico, questionari, forum tematici con soggetti di interesse, associazioni e cittadini)

28 dicembre 2008 -

Termine consegna elaborati 2° fase del Concorso

28 gennaio 2008 -

Proclamazione progetto vincitore (in relazione all'approvazione del nuovo bilancio comunale)

17. Elaborati grafici di supporto/*Figures and drawings*

1. Cartografia di base

1.1 Ortofoto dell'area e del contesto di studio, 2007

1.2 Inquadramento area centrale, tavola A3, scala 1:5.000

1.3 Inquadramento settore urbano, tavola A3, scala 1:2.000

1.4 Piazza della Libertà e aree adiacenti, A3, scala 1:1.000

2. Elaborazioni grafiche da ortofoto, con aggiornamenti

2.1 Piazza della Libertà e aree adiacenti, stato di fatto, piano quotato, A3 scala 1:1.000

2.2 Piazza della Libertà, piano quotato, stato di fatto, A3 scala 1:500

3. Foto rilievi

3.3 Foto composizione rilievo fronte piazza lato Nord, formato A3

3.4 Foto composizione rilievo fronte piazza lato Sud, formato A3

3.5 Foto composizione rilievo fronte piazza lato Ovest, formato A3

3.6 Foto composizione rilievo fronte piazza lato Est, formato A3

4. Estratti elaborati di Piano (Piano dell'area centrale di Durazzo KReTSh, 28 ottobre 2008)

4.1 Estratto e aggiornamento tavola stato di fatto e di diritto (tavola 2 PACD)

4.2 Ricostruzione dello stato di fatto e di diritto (stralcio tavola 2 di Piano)

4.3 Indicazioni strutturali (stralcio tavola 3 di Piano)

4.4 Standard urbanistici (stralcio tavola 5 di Piano)

4.5 Vincoli di tutela archeologica e monumentale (stralcio tavola 6 di Piano)

4.6 Viabilità e servizi (stralcio tavola 7 di Piano)

4.7 Regimi di trasformazione. Interventi prioritari (stralcio tavola 9 di Piano)

4.8 Itinerari turistico – culturali (stralcio tavola 10 di Piano)

5. Cartografia di concorso

5.1 Identificazione area di concorso, A3 scala 1:1.000

5.2 Carta delle proprietà pubbliche, A3 scala 1:1.000

5.3 Schemi direttori di progetto, A3 scala 1:1.000

6. Cartografie storiche

18. Modalità di partecipazione alla prima fase

I Concorrenti alla prima fase di concorso sono tenuti a trasmettere la loro documentazione di partecipazione al concorso in busta chiusa, contrassegnata solo da un motto identificativo del gruppo concorrente, i seguenti elaborati:

a) Relazione di progetto, di massimo 6 cartelle dattiloscritte in formato a4 eventualmente comprensive di schizzi e disegni integrativi;

b) nn. 3 tavole in formato A3, relative alla proposta di progetto, secondo le indicazioni specificate al punto 12 del presente bando;

c) un CD contenente gli stessi elaborati di cui ai punti a) e b), senza altro segno identificativo del motto, pena l'esclusione dal concorso.

d) una busta chiusa e sigillata, con su scritto il solo motto identificatore del gruppo, contenente una dichiarazione in carta semplice riguardante:

- il motto del progetto;

- la data di redazione del progetto (entro il 25 settembre 2008);

- il nome dell'eventuale capogruppo o legale rappresentante del gruppo;

- l'elenco di ogni componente del gruppo medesimo, comprensivo delle generalità anagrafiche di ognuno, della qualifica professionale, e degli indirizzi postali e e – mail.

A tale documento dovrà infine essere allegato, nella medesima busta chiusa e sigillata, il curriculum del capogruppo, eventualmente integrato dai CV dei diversi appartenenti al gruppo medesimo. Tale documento dovrà precisare le opere realizzate congruenti con il tema della Competizione, analizzate in breve, con eventuali immagini fotografiche o disegni, anche in relazione all'importo delle opere realizzate o in progetto.

Tale documentazione dovrà pervenire entro le ore 24,00 del giorno 25 settembre 2008 al seguente indirizzo:

Ing. Adrian Cela
MUNICIPALITY OF DURRES,
Durres, Albania

con il seguente oggetto indicato in alto a sinistra del plico:

ILIRIA SQUARE COMPETITION

Segreteria del Concorso:

RECEPTION OFFICE OF THE CONTEST

INA XHAKONI, URBANISTIC OFFICE MUNICIPALITY OF DURAZZO

E – MAIL adrian.cela@durres.gov.al

FOR PHONE CONTACT INFORMATION 00355 2 224800, MOBILE PHONE 00355 692049383



Comune di Durazzo, INARCH – Istituto Nazionale di Architettura
Concorso internazionale per la Rivitalizzazione di Piazza della Libertà a Durazzo/
Revitalization Freedom square International Competition in Durres

SCHEDA RIASSUNTIVA INFORMAZIONI DI BASE

(conforme alle "Linee guida per la redazione di bandi di concorso di Architettura, CONSULTA REGIONALE LOMBARDA DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI, email: consulta.al@planet.it)

1. identificazione dell'ente banditore

COMUNE DI DURAZZO (DURRES), ALBANIA

2. indicazione del referente responsabile

(responsabile del procedimento e/o segretario del concorso):

Ing. Adrian Cela, vice sindaco del Comune di Durazzo

E – MAIL: adrian.cela@durres.gov.al

telephone: 00355 2 224800, mobile phone 00355 692049383

3. tipo di concorso:

CONCORSO DI PROGETTAZIONE IN DUE FASI

4. criteri generali della valutazione delle proposte:

La giuria esaminerà le proposte in ragione della loro qualità, innovazione e attinenza ai temi di concorso proposti nel bando e in particolare nel punto 8.

5. requisiti richiesti ai partecipanti:

La partecipazione alla prima fase del Concorso è libera e gratuita. Possono partecipare al Concorso di prima fase tutte le figure professionali utili e competenti a ben svolgere le richieste del Concorso.

6. composizione della giuria:

GIURIA INTERNAZIONALE, MULTIDISCIPLINARE

7. composizione e i compiti dell'eventuale commissione di pre istruttoria:

ELABORAZIONE BANDO DI GARA. PREDISPOSIZIONE MATERIALI GRAFICI E TESTI DI RIFERIMENTO

8. incompatibilità:

NON SONO AMMESSI A PARTECIPARE AL CONCORSO TUTTI COLORO CHE ABBIANO VINCOLI DI PARENTELA FINO AL TERZO GRADO, NONCHE' RAPPORTI DI LAVORO A CARATTERE CONTINUATIVO CON I MEMBRI DELLA GIURIA, GLI AMMINISTRATORI IN CARICA DEL COMUNE DI DURAZZO, O CON GLI ESPERTI CHE HANNO COLLABORATO ALLA STESURA DEL PRESENTE BANDO DI CONCORSO.

9. calendario del concorso:

25 settembre 2008:

termine consegna elaborati prima fase (tre tavole A3, relazione del progetto preliminare, curriculum gruppo di progettazione)

27 settembre 2008 (Forum delle Città adriatiche e dello Ionio):

Proclamazione risultati prima fase del concorso

Avvio seconda fase del Concorso

28 dicembre 2008 -

Termine consegna elaborati 2° fase del Concorso

28 gennaio 2008 -

Proclamazione progetto vincitore (in relazione all'approvazione del nuovo bilancio comunale

10. elaborati richiesti, le modalità di consegna e di presentazione degli stessi:

N. 3 ELABORATI GRAFICI IN FORMATO A3, CORREDATI DI RELAZIONE E CURRICULUM. MODALITA' DI CONSEGNA IN BUSTA CHIUSA, SIGILLATA, ANONIMA.

11. esito e i premi:

SELEZIONE ALLA SECONDA FASE PER CINQUE GRUPPI. PREMI DI 10.000,00 A GRUPPO, CON INCARICO PROGETTAZIONE ESECUTIVA A GRUPPO VINCITORE

12. indicazione dei costi presunti per la realizzazione dell'intervento nel caso di un concorso di progettazione:

L'Amministrazione Comunale di Durazzo ha stimato un investimento complessivo nel progetto per le sole opere pubbliche (sistemazione architettonica e degli spazi verdi delle aree già di proprietà pubblica) di circa 5 milioni di euro.

Le aree pubbliche interessate dall'intervento sviluppano una superficie complessiva di circa 25.000 mq.

13. modalità di pubblicizzazione dei risultati:

SITO WEB DEL COMUNE DI DURAZZO